

ché il verbo essere è molto più arrendevole degli altri.
 Questa breve storia del verbo essere non è una storia, ma una teoria, però siamo contenti lo stesso. L'asimmetria tra il ruolo centrale degli enti (naturali, ideali, sociali) nella nostra vita e l'evanescenza del verbo essere ci fa toccare con mano, ancora una volta, la differenza tra ontologia, quello che c'è, e l'epistemologia, quello che pensiamo e diciamo a proposito di quello che c'è. Hanno sbagliato i filosofi a pretendere che l'essere costituisca il linguaggio o che il linguaggio costituisca l'essere. Niente di grave. Proprio perché quello che c'è ha in una grande quantità di casi una bellissima autonomia rispetto a tutti i linguaggi e a tutte le teorie, ci può essere ontologia, che si chiede "Che cosa c'è?", e indaga gli enti (cioè in parole povere gli oggetti) in quanto possono anche rivelarsi indipendenti dalle nostre cogitazioni e formulazioni linguistiche. E ci può essere einaiologia (da intendersi come una branca dell'epistemologia), che studia frasi tutt'altro che trasparenti - anche dal punto di vista linguistico - come «C'è che mi sono innamorato di te».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BREVE STORIA DEL VERBO ESSERE
 di Andrea Moro
 Adelphi, Pagg. 330,
 euro 20,80

BIOPOLITICA DI UN RIFIUTO

Dopo Napoli Palermo. I roghi e le rivolte attorno alle discariche pubbliche contestate e i silenzi attorno alle discariche della camorra. Un'analisi delle radici sociali di una contraddizione esplosiva.

a cura di Antonello Petrillo
 Ombre corte
 Pagg. 253, euro 22

OCCHIO ALLO SPRECO

Foglie di pomodoro e sale da cucina per tenere lontane le formiche. Una lettera invece della mail per sorprendere un amico. Una festa del baratto. Un elenco di consigli, aneddoti e curiosità lungo 200 pagine.

di Cristina Gabetti
 Rizzoli
 Pagg. 205, euro 16

GUIDA AI GREEN JOBS

La mappa aggiornata dei lavori verdi: dalle energie rinnovabili all'edilizia, dalla lotta alle frane agli alimenti biologici. Una guida alla rivoluzione produttiva in corso e agli sbocchi sul mercato del lavoro.

di Tessa Gelisio e Marco Gisotti
 Edizioni Ambiente
 Pagg. 397, euro 16

COMUNICARE IL PAESAGGIO

Estetica e funzionalità, bellezza ed efficienza: come costruire il dialogo tra queste due polarità tenendo assieme la difesa del paesaggio e la proiezione verso il futuro? Un libro per esplorare i confini dell'architettura.

a cura di Francesca Bagliani
 Marsilio
 Pagg. 143, euro 30

IL PIANETA DEL FUTURO

Gli abitanti del pianeta sono quadruplicati nell'arco del ventesimo secolo. E ora alla vecchia minaccia del sovranumero si aggiunge quella del sovraconsumo. Il freno demografico è stato già tirato, ma non ci fermeremo presto.

di Fred Pearce
 Bruno Mondadori
 Pagg. 293, euro 20

A CURA DI ANTONIO CIANCIULLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che rovinano il calcio

EMANUELA AUDISIO

Leggetelo come un giallo: chi ha ucciso il calcio italiano e chi lo lascia lì a dissanguarsi? I conti non tornano: anche i gol hanno il loro bilancio e quelli del nostro campionato sono poveri. Non rendono perché tutta l'industria del pallone è antica, assurda, viziata. L'Italia che chiedeva gli Europei 2016 è stata bocciata, anzi peggio, mai presa in considerazione. Stadi troppo insicuri. Cosa è successo alla repubblica del pallone? Si può andare avanti a forza di figurine? Questo libro avvisa che i segnali di navigazione disastrosa ci sono tutti, mostra cifre e decomposizione, ma indica anche soluzioni. *La Ripartenza*, appunto, di Gianfranco Teotino e Michele Uva, è un saggio su the dark side of the foot (ball) e sulla perdita di competitività. Alcuni dati: la serie A è l'unico campionato europeo dove nell'ultimo decennio vi è stato un calo degli spettatori medi per gara; nessuno stadio di calcio italiano è di proprietà delle squadre di serie A e B, l'Italia resta all'ultimo posto in classifica europea degli investimenti per la ristrutturazione degli stadi. Un disastro a porta vuota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTENZA

di Gianfranco Teotino e Michele Uva
 Il Mulino, Pagg. 319, euro 25



La storia

Nessuna pietà per chi chiede asilo

FRANCESCA CAFERRI

Il senso del libro di Laura Boldrini sta tutto nel titolo: *Tutti indietro*. Dove "tutti" sono i richiedenti asilo, i profughi e i rifugiati che l'autrice, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), ha incontrato in anni di lavoro dai Balcani all'Afghanistan, passando per l'Africa e il Medio Oriente, fino ad arrivare in Italia. Spinta dall'attualità - ovvero la decisione dell'estate 2009 del governo Berlusconi di respingere in mare tutti coloro che tentano di raggiungere il paese in barca - Boldrini racconta chi sono e da dove arrivano quelli che l'Italia manda via senza neanche guardarli in faccia: somali, afgani, sudanesi, ghanesi, iracheni. «Se sei in mezzo al mare perché nel tuo paese c'è la guerra poco importa. Se sei su un gommone perché a casa rischi la tortura è lo stesso», scrive. Eppure, a guardarli da vicino, questi «sono soltanto esseri umani che non hanno il privilegio di vivere a casa loro e cercano altrove pace e sicurezza». Laura Boldrini dà voce alle loro storie: e all'Italia "che c'è ma non si vede", fa di tutto per aiutare e in questo modo salva la coscienza del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI INDIETRO

di Laura Boldrini
 Rizzoli, Pagg. 218, euro 18

BESTSELLER PRIMO IN FRANCIA

KATHERINE

PANCOL

er lento delle tartarughe

Pancol si gustano compulsivamente, senza pensarci su, come le caramelle»

www.bcdeditore.it